

Garavaglia: «Estate senza Pass e meno tasse per gli alberghi»

L'intervista Il ministro: «Jacobs al Colosseo per ripartire»

ROMA «Per una rapida ripartenza del turismo abbiamo deciso di puntare su Roma e su Marcell Jacobs, con un evento spot per la Capitale come non se ne vedevano da decenni, il replay ai Fori imperiali dei 100 metri di Tokyo

che hanno visto trionfare l'Italia». Così il ministro per il Turismo Massimo Garavaglia in una intervista a *Il Messaggero*. E continua: «Sarà un'estate senza Green pass e pensiamo ad agevolazioni mirate a hotel e tour operator».

Bisozzi a pag. 5

L'intervista Massimo Garavaglia

«Meno tasse per gli hotel estate senza Green pass»

► Il ministro del Turismo: «Ripartiamo dall'evento con Jacobs ai Fori Imperiali»

► «Bus turistici e tour operator, pensiamo di ridurre la contribuzione per sei mesi»

«**P**er una rapida ripartenza del turismo abbiamo deciso di puntare su Roma e su Marcell Jacobs, con un evento spot per la Capitale come non se ne vedevano da decenni, il replay ai Fori imperiali dei 100 metri di Tokyo che hanno visto trionfare l'Italia». Esordisce così il ministro del Turismo Massimo Garavaglia, chiamato a rimettere in carreggiata un comparto che prima del Covid valeva 13 punti di prodotto interno lordo e che solo ora inizia a intravedere la luce in fondo al tunnel. L'evento di giugno, stando ad alcune stime, può avere un effetto moltiplicativo di oltre 3 punti: per ogni euro speso, il sistema economico laziale reagirà con un incremento del pil pari a tre euro. «La rivincita dei 100 metri di Tokyo si terrà a giugno, a ridosso della festa della Repubblica, e sarà arricchita da una serie

di eventi paralleli. Sport e grandi eventi sono una leva importante per generare flussi turistici». Il Pnrr vede 1,2 miliardi di euro per la Capitale. Basteranno a riaccendere la voglia di vacanze romane? «Roma è stata tra le città più colpite durante la pandemia dalla contrazione dei flussi turistici e dall'assenza del turismo a lungo raggio, insieme a Firenze e Venezia. Un evento iconico come quello a cui stiamo lavorando, in collaborazione non solo con il Comune di Roma e il sindaco Gualtieri ma anche con il ministero della Cultura e quello della Difesa, servirà a fare della Capitale un simbolo della ripartenza del turismo in Italia. Inoltre la gara ai Fori Imperiali con Marcell Jacobs e gli altri finalisti di Tokyo farà da traino a futuri eventi, penso per esempio a Expo 2030. I contagi sono in diminuzione: è il momento di vendere l'Italia all'estero e di riportare da noi i turisti, a iniziare dagli americani». Il Sostegni ter destina al turismo 413 milioni, ma quali sa-

ranno gli altri interventi?

«In arrivo misure per bus turistici, agenzie di viaggio, tour operator e alberghi. La via da seguire è quella della decontribuzione. Con un emendamento al Sostegni ter puntiamo a sei mesi di decontribuzione per agenzie di viaggio e tour operator. Per gli alberghi molto è stato fatto, per esempio con il credito di imposta sulle locazioni, ma non escludiamo ora anche uno sconto sull'Imu, per venire incontro a chi è anche proprietario delle mura. Per il turismo, tuttavia, il migliore aiuto è riaprire».

Si registrano passi in avanti anche sull'applicazione della Bolkestein alle concessioni balnea-



ri, dopo l'incontro di questa settimana tra lei, il premier Draghi e il ministro Giorgetti a Palazzo Chigi. In che direzione si sta muovendo il governo?

«Lavoriamo a una soluzione definitiva che tuteli gli interessi legittimi e protegga il settore rispetto alla procedura d'infrazione annunciata dalla Commissione europea. Chiaramente una famiglia con uno stabilimento balneare che vive solo di quello andrà difesa. Com'è noto il Consiglio di Stato ha limitato le proroghe al dicembre 2023, dunque il tempo stringe. Per intervenire però serve anche che le Regioni completino la mappatura di quello che è concessionato e di quello che ancora non lo è, in modo da avere un quadro preciso della situazione».

A proposito di spiagge, si va verso un'estate green pass free?

«Bisogna seguire l'esempio della Francia, che già ad aprile potrebbe revocare il green pass. Il Covid è ai titoli di coda, la situazione sta tornando sotto controllo. La curva dei contagi è in rapida discesa e a breve potremo togliere le restrizioni che ostacolano la ripartenza del settore dell'accoglienza. La scorsa estate, con la campagna vaccinale ancora agli inizi, non c'è stato bisogno di nessun green pass, dunque non vedo perché a giugno dovremmo ancora avere operativo il certificato verde. Del resto, le attuali regole di ingresso in Italia, e l'obbligo di tampone per i turisti stranieri, sono decisamente più rigide rispetto

to a quelle dei nostri competitor, come la Spagna, giusto per citare un esempio, e hanno l'effetto di renderci meno attrattivi agli occhi di chi oggi sta prenotando una vacanza a Pasqua o a luglio».

I corridoi turistici Covid-free per le mete extra Ue verranno ampliati?

«Per prima cosa bisogna dire adesso che questi corridoi non scadranno a marzo. Chi oggi prenota per aprile vuole certezze. Poi ne andranno aperti di nuovi, ma bisogna convincere il ministero della Salute. A meno che il ministero della Salute, mi passi la battuta, non voglia usare il proprio budget per finanziare nuovi ristoranti per agenzie di viaggio e alberghi».

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

56

I milioni di visitatori nell'epoca pre-Covid

Nel 2019, l'Ente nazionale per il turismo ha calcolato in 56 milioni il numero dei turisti arrivati in Italia

13

La percentuale del Pil generata dal settore

Il turismo, anche calcolando il suo indotto, vale circa il 13 per cento del Pil nazionale e rappresenta circa il 6 per cento del numero complessivo degli occupati

120

I milioni di presenze perse solo nel 2021

Nell'ultimo anno, quello appena trascorso, in Italia si sono perse 120 milioni di presenze (le notti complessive passate da un turista da noi)

8.000

Sono i posti di lavoro a rischio

La crisi non è ancora dietro le spalle, il rischio è che si possano perdere ottomila posti di lavoro

Le guide

Al Senato il testo per la riforma

Tra le riforme che in Italia accompagneranno di pari passo il tanto agognato Piano di ripresa e resilienza (Pnrr) per quanto riguarda il settore turistico, c'è anche quella che interverrà sulla controversa faccenda delle guide turistiche che, fino ad oggi, non hanno mai visto seriamente normata la loro attività o riconosciuta la loro importanza professionale. L'impegno del governo in tal senso è stato quindi ribadito ieri, spiegando che si seguirà da vicino l'iter dei due disegni di legge - già oggi sottoposti all'esame del Senato - con l'obiettivo di istituire una regolamentazione chiara dell'esame nazionale di abilitazione e istituire un elenco nazionale professionale.

Si tratta di una riforma attesa da anni e non più rimandabile su cui, se entro l'estate non sarà stata portata in porto dagli eletti, l'esecutivo ha già intenzione di accelerare attraverso un decreto ad hoc.